

GRUPPO NO alla FUSIONE di BORGO DI TERZO, LUZZANA, VIGANO SAN MARTINO

A poco più di una settimana dal referendum, l'invito ad un incontro di tutti i consiglieri dei tre Comuni al posto della Convocazione dell'Assemblea dell'UNIONE, è apparso subito strano ma a qualcuno poteva balenare il pensiero che fosse una irrituale presa d'atto del risultato della partecipazione democratica, libera e trasparente dei cittadini opposta a quella opaca e condizionata della raccolta firme, come le 593 sparite hanno dimostrato.

Ma, anche stavolta, i sostenitori della fusione non si sono smentiti.

Possiamo comprendere l'amarezza, per l'esito referendario, degli artefici di questa consultazione ottenuta con procedura d'urgenza e raffazzonata, che hanno rimediato una figuraccia territoriale e regionale ed una sconfitta politica e morale.

Ma le dichiarazioni rilasciate ai soliti giornali simpatizzanti nel dopo-referendum, sono nulla a confronto degli interventi scomposti, arroganti, violenti, volgari ed - in ultima analisi - distruttivi mandati in scena la sera di mercoledì 12 febbraio nella quale hanno dimostrato di essere riusciti a superare persino se stessi.

Anziché adottare il basso profilo del "ci abbiamo provato ma ci è andata buca" e quindi attenersi ad un atteggiamento dialogante e costruttivo, hanno minacciato di **distruggere, in poco meno di un mese dalla loro decadenza, il lavoro** che in **15 anni** ha permesso di **costruire l'UNIONE**, modello funzionante di partecipazione, solidarietà ed economie di scala... fino alla scorsa estate.

Da allora, improvvisamente, l'UNIONE è funzionata "male" (a loro dire) causa il malcontento dei dipendenti. Hanno però omesso di precisare che tale disagio deriva dalla arroganza di certi amministratori scomposti, autorizzati a "scorrazzare" liberamente e dal loro disprezzo del ruolo ricoperto dai lavoratori che deve essere indipendente dai politici di turno (lavoratori, non sudditi).

Poi l'illuminazione: si spende troppo !!!

Allora, non essendo riusciti ad eliminare Borgo, adesso ci provano con l'UNIONE.

I loro intenti dichiarati:

- riportare l'anagrafe nei tre Comuni
- ripristinare 3 uffici tecnici al posto di quello esistente (che i maligni dicono indisponibile ad accontentare certi desiderata)
- togliere i servizi sociali a Borgo e spostarli a Vigano (il Fadini è troppo disponibile!)
- da ultimo, ma non per importanza, rivedere lo Statuto in modo che ogni Comune paghi il suo, alla faccia della collaborazione, della sussidiarietà, della solidarietà, della comunanza di intenti, delle economie e del risparmio.

Che diamine: non hanno voluto fondersi? Borgo si paghi i suoi disagi e le sue disabilità; Vigano si pagherà, ovviamente, la sua palestra restituendo il dovuto agli altri due Comuni.

Non è campanilismo, questo !. E' irrefrenabile passione per il risparmio e per l'interesse dei cittadini che hanno animato i sostenitori della fusione.

Questo è il loro spessore culturale e morale.

**Ricordiamoci il nome di tutti questi cosiddetti politici, alle prossime elezioni:
senza il nostro voto non sono nulla !**

Gruppo NO alla Fusione dei Comuni di Borgo di Terzo, Luzzana, Vigano San Martino